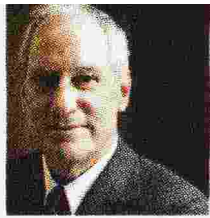


LE IDEE/1

Darnton: torniamo alla lezione di Voltaire per battere il fanatismo

DARIA GALATERIA A PAGINA 15



Robert Darnton. Lo storico invita a riflettere sulla lezione attualissima che ci arriva dal secolo

dei Lumi. «Dobbiamo puntare sulle nostre capacità di convivenza civile. Senza aver paura di fare autocritica»

“Per battere il fanatismo continuiamo a leggere Voltaire”

PER SAPERNE DI PIÙ
www.christian-boltanski.com
www.robertdarnton.org

I VALORI

Quelli occidentali vanno difesi evitando però l'arroganza. Molto meglio usare l'antica virtù della 'politesse'.

DARIA GALATERIA

Nel suo saggio del 2003 *La Denteria di Washington* (Donzelli), Robert Darnton, tra i massimi studiosi dell'Illuminismo, dichiarava che il razionalismo dell'età dei Lumi è diventato il sinonimo stesso di modernità. L'universalismo dei valori dei Lumi ha portato però l'Occidente a una forma di egemonia, che ha avuto un impatto distruttivo sulle altre culture. Ora, in un'Europa che riflette sul dopo stragi di Parigi, lo studioso prova a ragionare sulla situazione attuale, che sembra confermare la sua teoria.

Professor Darnton, siamo di fronte a uno scontro di civiltà?

«Proprio ora sto scrivendo un'introduzione all'opera principale di Voltaire, il *Saggio sui costumi*. Una storia globale di tutte le civiltà, una veduta d'insieme, in cui lui si sforza di capire le altre civiltà, la Cina, l'Egitto, l'Arabia, la Turchia, la Russia, la Persia, l'India, il Giappone, i paesi a nord del Sahara: e in particolare l'Impero Ottomano. Alla fine di questo periplo Voltaire torna a un'idea di "civiltà" in cui i valori dell'Occidente trionfano - ma senza arroganza; si rende conto di tutti gli abusi perpetrati dagli Occidentali come dagli Orientali, e si pronuncia per una sorta di lotta permanente contro le minacce dei pregiudizi e della stupidità, che trovo commovente».

Voltaire può aiutarci dunque a capire il presente?

«Non si tratta di aderire con spirito inge-

nuo sua alla visione del mondo. In questi giorni ho ripensato a Voltaire perché gli islamisti ripetono che siamo come i Crociati: ma Voltaire nel fare la storia delle Crociate è indignato e scosso dagli abusi commessi. Voltaire quindi è un buon riferimento per reagire al terrorismo. Bisogna attenersi al suo criterio della "politesse"».

La buona educazione?

«Questa parola, politesse, può sembrare assurda in questo momento; ma Voltaire usa poco il termine di "civiltà", mentre arriva spesso all'idea di politesse, l'educazione, che è un modo di vivere in cui si rispetta l'altro: ci si vota alla libertà dell'altro. Se posso raccontare un aneddoto, c'è nel suo romanzo filosofico *Candide* un momento in cui si apprende la morte di Adrienne Lecouvreur, la grande attrice che Voltaire aveva amato: appunto in quanto attrice, muore senza essere passata per le mani dei preti e senza sacramenti; hanno semplicemente gettato il suo corpo in un fossato, ricoprendolo di calce viva. Quando raccontano a *Candide* com'è stata trattata questa persona appena morta, la risposta di *Candide* è: "Non è stato molto educato". La nozione di politesse di fronte a una violenza quasi oscena mi è sembrata molto forte. Dunque Voltaire si riferisce all'"educazione" come un modello, una maniera di vivere che rifiuta la violenza, l'intolleranza, i pregiudizi, la stupidità e la bruttezza».

Valori ancora attuali?

«Sono valori che persistono, nel senso in cui il grande sociologo Norbert Elias parlava di civiltà di lunga durata: là dove i valori

di libertà e tolleranza si sviluppano nel tempo. Dobbiamo tenere in conto i nostri valori, e non lo dico in modo ingenuo: anche usando la forza quando è necessaria.».

Ma nei discorsi post-stragi si è subito parlato di guerra.

«L'attacco contro l'Iraq è stato l'errore più importante nella storia della politica estera degli Stati Uniti. Era una risposta alla violenza che è stata nefasta e deploro enormemente questo modo di reagire. Credo e spero che nella situazione attuale non si riporrà questo modello Bush che è il contrario di tutto quello che rappresenta una civiltà più riflessiva e moderata, fondamentalmente più "educata"».

C'è un modo efficace di combattere la propaganda dell'Is?

«I terroristi manipolano i giovani attraverso la rete, e la potenza della sua immagine è enorme. È un modo di comunicare che ha una terribile efficacia. E non è solo virtuale, visto che è accompagnato da legami personali stretti nelle prigioni, nei quartieri, nella predicazione degli estremisti. Per combattere tutto questo non esiste una strategia semplice. C'è un conflitto di generazioni anche all'interno del mondo musulmano. L'età dell'adolescenza è la più esposta alle ideologie sommarie e bisogna concentrarvi i nostri sforzi di persuasione e di aiuto, sociale e culturale».

Robert Darnton è uno storico americano, considerato uno dei massimi studiosi della Francia dell'Illuminismo. In Italia i suoi libri sono pubblicati da Adelphi